

REGOLAMENTO INTERNO PER LA FRUIZIONE DI SPAZI E STRUTTURE DEL PATRONATO DON BOSCO**1. PREMESSE**

- Il Progetto Educativo del Patronato definisce quest'ultimo come *“Comunità che si riconosce nel servizio, nel rispetto e nella valorizzazione della persona. Ambiente educativo e ricreativo, spazio di formazione aperto a persone di diverse età, categorie e culture. Punto di riferimento entro il territorio per chi si impegna a favore della persona e della sua crescita”*.
- Il presente Regolamento si ispira a tale approccio e vuole essere una semplice declinazione operativa del Progetto Educativo.
- Le Organizzazioni e le persone che chiedono di poter usufruire degli spazi e delle strutture del Patronato sono quindi chiamate ad accettare formalmente il presente regolamento, dichiarando contestualmente di conoscere i contenuti del Progetto Educativo, di accettarlo e di impegnarsi ad attuare le indicazioni espresse dallo stesso.
- Il Patronato Don Bosco è spazio a servizio di tutta la Comunità parrocchiale.
- Tutti gli spazi e le strutture non vengono quindi affittati, ma semplicemente *“Concessi in uso”*.
- A fronte della concessione in uso di cui sopra, la Parrocchia non chiede alcun compenso ma un semplice impegno ad partecipare alla copertura delle spese di gestione del Patronato in base al regolamento predisposto dal Comitato di Gestione. Qualora tale modalità di ripartizione delle spese non dovesse essere rispettato, il Comitato di gestione si riserva la facoltà di revocare la *“concessione d'uso”* degli spazi e delle strutture.
- All'interno del Patronato tutti i rapporti debbono basarsi sui valori dell'onestà, della verità, del rispetto reciproco, della buona educazione e della collaborazione attiva. E' quindi proibito ogni atteggiamento che, direttamente o indirettamente, offenda la persona, la religione o la pubblica moralità. Il Comitato di Gestione, in caso di persistente inadempienza, si riserva la facoltà di revocare la *“concessione d'uso”* degli spazi e delle strutture.
- In assenza di formale autorizzazione del Comitato di Gestione è proibita ogni forma di subconcessione degli spazi e delle strutture.

2. FRUITORI ORDINARI

- Viene definito *fruitore ordinario* chi è autorizzato ad utilizzare in modo continuativo gli spazi o le strutture del Patronato
- Il *fruitore ordinario* deve essere in possesso dei seguenti requisiti:
 - svolge un'attività senza fine di lucro.
 - l'attività effettuata all'interno deve essere direttamente riconducibile alle finalità riportate nel progetto educativo del Patronato. A titolo di semplice esemplificazione, rientrano nella presente categoria le attività catechistiche, educative, sociali e culturali.
 - deve esserci un impegno formale a collaborare attivamente nella gestione del Patronato. Tale collaborazione verrà concordata di volta in volta con il Comitato di Gestione e dovrà rendere possibile una corretta, efficiente ed autonoma gestione di tutta la struttura. La valutazione del Comitato di Gestione dovrà essere effettuata con equità tenendo conto delle diverse situazioni soggettive.
 - deve avere individuato un responsabile, il quale avrà il compito di vigilare in ordine al rispetto del progetto educativo e al buon uso di ambienti e strutture. Tale responsabile dovrà essere formalmente indicato al Comitato di Gestione e dovrà, senza indugio, comunicare allo stesso eventuali irregolarità, danni o comportamenti non coerenti con il progetto educativo.
 - deve comunicare annualmente in modo formale le proprie richieste in ordine all'uso degli spazi e delle strutture. Eventuali utilizzi straordinari del Patronato dovranno essere comunicati alla Presidenza del Comitato di Gestione con almeno 20 giorni di anticipo. La Presidenza, dopo aver verificato la disponibilità di spazi e di strutture, potrà autorizzare l'uso straordinario dandone comunicazione entro 10 giorni dalla ricezione della richiesta.

Qualora anche uno solamente di tali requisiti dovesse venir meno, il soggetto (organizzazione o persona) decade dallo status di *fruitore ordinario*.

Il Comitato di Gestione, in casi eccezionali e motivati, ha la facoltà di riconoscere lo status di *fruitore ordinario* a soggetti decaduti o che non siano in possesso dei requisiti richiesti.

I fruitori ordinari, compatibilmente con la disponibilità degli impianti sportivi, potranno usufruire degli stessi previa autorizzazione esplicita del Presidente o di un suo delegato.

3. FRUITORI STRAORDINARI

- Vengono considerati *fruitori straordinari* tutti coloro che non possono essere definiti *fruitori ordinari* in base a quanto previsto dal precedente art. 2.
- Gli spazi e le strutture del Patronato non possono ospitare attività o iniziative incompatibili con le finalità del Patronato stesso. In linea generale si ritengono incompatibili le attività che, direttamente o indirettamente, non si riconoscono negli ideali religiosi, educativi, di pace, di giustizia e di tolleranza su cui si basa il Progetto Educativo.

- Il Patronato non può ospitare iniziative che, direttamente o indirettamente, possano essere qualificate come iniziative "partitiche".
- Le attività commerciali con scopo di lucro possono essere ospitate a condizione che non impediscano lo svolgimento delle attività ordinarie e che siano direttamente o indirettamente riconducibili alle finalità del Patronato. Tale valutazione dovrà essere effettuata in modo insindacabile dal Comitato di Gestione, il quale dovrà tenere conto del profilo morale e sociale del richiedente e della congruità dei prezzi applicati ai clienti.
- La richiesta di utilizzo di strutture ed ambienti va indirizzata per iscritto alla Presidenza del Comitato di Gestione, almeno 20 giorni prima dell'attività o della manifestazione prevista (per il periodo agosto – settembre almeno 60 giorni prima). La richiesta deve indicare:
 - una presentazione sintetica dell'organizzazione o delle persone che presentano la richiesta;
 - i dati ed i recapiti della persona responsabile;
 - lo scopo e le finalità dell'attività che dovrà essere svolta all'interno del Patronato;
 - l'accettazione del regolamento relativo alla ripartizione dei costi di gestione e al risarcimento dei danni provocati alle strutture e agli ambienti.
- In presenza di regolare richiesta di utilizzo di spazi e strutture e del parere favorevole del Comitato di Gestione, la persona indicata quale responsabile diverrà automaticamente garante in ordine alla qualità dell'attività o della manifestazione, all'uso corretto delle strutture e degli ambienti, al rimborso spese stabilito e ai risarcimenti relativi ad eventuali danni arrecati alle strutture o agli ambienti.
- Il Comitato decide in modo insindacabile in ordine alla qualificazione delle attività svolte all'interno del Patronato.

4. ASSOCIAZIONI SPORTIVE

- Le premesse di cui al precedente art. 1 si applicano anche alla concessione in uso degli impianti sportivi.
- Le Associazioni sportive si impegnano a promuovere e a praticare uno sport educativo. Si impegnano quindi a:
 - mettere al centro della propria attività la persona e la sua crescita integrale, aiutandola a dare il giusto senso alle proprie azioni;
 - proporre un uso del tempo libero che sia distensione, sano divertimento, opportunità di sviluppo personale e di solidali e pacifiche relazioni sociali;
 - proporre il rispetto delle regole, la valorizzazione della persona, il collegamento solidale con gli altri quali elementi fondamentali per scoprire la gioia di riuscire. In tale ottica la ricerca della vittoria deve diventare il centro di un processo di umanizzazione, di elevazione spirituale e morale, di riuscita nella vita, di festa per gli obiettivi raggiunti e di amicizia scambiata con gli avversari.
 - promuovere iniziative culturali atte a far sì che il gioco venga visto come spazio di libertà, il movimento come comunicazione con gli altri, la tecnica come ricerca della perfezione, il rispetto delle regole come consapevolezza della disciplina necessaria per vivere in comunità, la squadra come possibilità di costruire una rete di amicizie.
 - presentare la competizione come un mezzo per valorizzare al massimo la persona o il gruppo in vista della riuscita personale e comunitaria, escludendo quindi ogni forma di esasperazione, il prevalere della finalità economica, il perseguimento dei risultati in tutti i modi e a tutti i costi.
 - Concordare con la Parrocchia gli orari degli allenamenti e delle iniziative sportive in modo da non intralciare le attività di carattere formativo e ricreativo presenti in Patronato (catechismo, gruppi giovanili, sagra, ecc...).
- Dirigenti, arbitri, atleti e spettatori debbono mantenere ed esigere un comportamento civile.
- In base a quanto previsto nel precedente art. 1, gli impianti non vengono concessi in affitto, ma in semplice "concessione d'uso" per il tempo necessario agli allenamenti e allo svolgimento delle manifestazioni sportive.
- Alle associazioni sportive non viene richiesta alcuna contropartita economica. Tali associazioni si impegnano solamente a contribuire alle spese di gestione del Patronato in base a quanto previsto dal regolamento di cui al precedente art. 1, a garantire il buon uso, la conservazione e la pulizia degli ambienti sia interni che esterni e a promuovere e a supportare tecnicamente le iniziative di sport popolare o amatoriale promosse dalla Parrocchia, stabilendo con la stessa calendari e costi.
- Le associazioni sportive si fanno carico di eventuali danni provocati alle strutture concesse in uso.
- Eventuali miglioramenti e/o modifiche degli impianti dovranno sempre essere concordati con il Comitato di Gestione del Patronato.
- Tutte le spese inerenti la gestione degli impianti (personale, pulizia, amministrazione, programmazione delle manifestazioni ed attività sportive, imposte e tasse ed oneri diversi) faranno carico all'associazione sportiva concessionaria.
- L'associazione concessionaria si impegna a tenere indenne la Parrocchia da qualsiasi responsabilità verso terzi, per atti o fatti, anche causati da eventuali omissioni, posti in essere dall'associazione stessa, dai dipendenti e/o dai frequentatori degli impianti sportivi. A tal fine l'associazione si obbliga a stipulare, con primaria compagnia di assicurazione, una polizza RC con massimale non inferiore a 500.000 euro. Tale polizza dovrà essere prodotta al Comitato di Gestione prima della "concessione in uso" degli spazi e delle strutture".
- In caso di mancata osservanza di quanto previsto dal presente regolamento, il Comitato di gestione del Patronato si riserva la facoltà di revocare la "concessione d'uso" degli spazi e delle strutture.